

SPECIALE

DELIANUOVA

PARROCCHIA MARIA SS. ASSUNTA

PROSSIMA ALL'INAUGURAZIONE LA CHIESETTA DI CARMELIA

Non c'è forse deliese, per il quale parlare di Carmelia non evochi ricordi di lunghe passeggiate, di abbuffate festaiole con gli amici, di vacanze nostrane, insomma di allegria e di evasione casereccia.

Carmelia, almeno per i deliesi D.O.C., è un po' una seconda pelle, un appendice del paese, che nei giorni estivi subito dopo Ferragosto si popola di gente vacanziera, alla quale non è necessario allontanarsi di molti chilometri per rintemperare il corpo (e lo spirito?) dopo un anno di lavoro.

Presto la nostra montagna offrirà un punto di ritrovo e di appoggio a quanti, pur nel periodo spensierato delle vacanze, vorranno ritrovarsi con se stessi e col proprio Dio, per meditare e pregare.

I lavori della chiesetta di Carmelia volgono infatti al termine: voluta fortemente da un gruppo di ex della Procura per i festeggiamenti della nostra Madonna Assunta, essa dovrebbe essere inaugurata e messa in attività per l'inizio dell'estate.

I vecchi procuratori avevano a disposizione dieci milioni rimasti dalla festa del 1989; ma con questi soldi non avrebbero certo potuto realizzare tutti i lavori, e quindi sono passati per le case della parrocchia a chiedere contributi.

Sono inoltre intervenuti molti privati che hanno contribuito col proprio lavoro, e altri che hanno offerto denaro e materiali necessari per la costruzione. Un contributo è stato offerto anche dai Commissari che attualmente reggono il nostro Comune, e che si erano adoperati presso l'Amministrazione Forestale per ottenere i locali.

Il primo intervento e la convenzione con la Diocesi per la cessione dei locali sono stati del sindaco del tempo Rocco Corigliano.

Con l'augurio che la chiesetta non sia solo un'attrazione turistica, ma serva effettivamente al suo scopo, ringraziamo tutti coloro che si sono interessati e hanno lavorato per la sua realizzazione



CARMELIA. Tra il verde dei pini sorge una Chiesa per lodare il Signore

PIANETA GIOVANI

Dai ragazzi della III Media

Essere cristiani è.... "VIVERE PIU'"

Ciao a tutti! Siamo i ragazzi

conoscerci così come siamo "realmente", e quali sono le nostre reazioni di fronte alle persone diverse da noi per età, sesso, educazione.

Ecco perchè, partendo dalla Parabola dei Talenti, ci siamo

cui incasso è andato in beneficenza, a favore dei bambini dell'Infanzia Missionaria.

Scoprire se stessi significa anche conoscersi come uomo e donna, cioè **diversi**, ma entrambi **immagine di Dio**, capaci di vivere in armonia con se stessi e con gli altri.

In questa scoperta della sessualità come dono di Dio ci sono di grande aiuto alcuni incontri di

sono le parole che ci bombardano, ma una sola è la Parola Vera: le Beatitudini, che sono la risposta di Dio alla nostra vita. E' con questo spirito che ci avviamo verso un'esperienza nuova nella nostra Parrocchia: la Comunione di Maturità, che celebra il passaggio da una fede tradizionale-infantile ad una fede personale-matura, fatta di impegno e di gioia, che ci fa rivivere in modo consapevole la 1ª Comunione che abbiamo ricevuto da bambini. E' una tappa, questa, che ci apre nuovi orizzonti di maturità umana e cristiana.

Arrivederci a presto.

CHIESE IN PARACORIO NEI SECOLI XVII E XVIII

Parrocchia "S. M. Assunta"

Chiese Filiali

- 1- S. Domenica V.M. (a. 1639)
 - 2- S. Maria della Salute
 - 3- S. Filippo Neri (a. 1724)
 - 4- S. Raffaele Arcangelo, dove la Confraternita teneva le riunioni e svolgeva le funzioni religiose.
- (S. Rullo - Elenco delle Chiese della diocesi di Oppido nei secoli XVII e XVIII)

AUGURI A....

Il 26 febbraio scorso, discutendo una Tesi su "L'agricoltura italiana ed i problemi dello squilibrio economico e territoriale", si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Messina Antonio Casella.

Al neo dottore ed alla sua famiglia auguri vivissimi.

SE...

Se il sublime della natura,
se il calore del sole,
se la fertilità della terra,
se la bellezza dei fiori,
se il colore delle foglie,
se l'utilità dell'acqua,
se la necessità dell'aria...
non ti avvicinano all'eterno,
un nulla sei nell'immensità dell'universo.

Saverio Italiano



3 ragazzi curano la distribuzione della stampa cattolica e del giornale ACQUA VIVA

della III Media, e vorremmo parlarvi un po' di noi e del nostro impegno a catechismo.

Il nostro motto è "Conosci te stesso", e in questo cammino il gruppo ci è di grande aiuto. Insieme agli altri impariamo a

impegnati a capire come siamo fatti, quali sono i nostri difetti e le nostre qualità, per produrre frutti di vita nuova. Questo nostro lavoro è sfociato nel recital "Signore, dove abiti?", che abbiamo messo in scena il 6 gennaio, e il

educazione sessuale tenuti in Parrocchia dal nostro Parroco don Bruno per i ragazzi, e dalla dottoressa Mariangela Rechichi per le ragazze.

Nel nostro cammino di crescita abbiamo scoperto che tante

NOTIZIE DALLA SCUOLA MEDIA

CORRADO ALVARO

Intervista al Preside

Abbiamo incontrato il prof. Filippo Foti, Laureato in Storia e Filosofia, attualmente Preside incaricato, reggente la Scuola Media Statale "Corrado Alvaro" di Delianuova, al quale abbiamo rivolto alcune domande sul mondo della scuola in generale e sulla nostra Scuola Media in particolare.

Signor Preside, qual è stato il suo impatto con la scuola Media di Delianuova?

Senza altro positivo, sia per quanto riguarda i rapporti col personale, docente e non, sia per quanto riguarda i rapporti con gli allievi e le loro famiglie.

Ho trovato un buon livello culturale, una buona preparazione negli insegnanti, nonché una notevole apertura al dialogo e alla collaborazione. Discreta è pure la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica, e per quanto riguarda i ragazzi, nonostante i tempi siano cambiati, essi nutrono rispetto verso i loro insegnanti.

Preside, lei è già stato in questa scuola...

Sì, ho insegnato qui, come supplente nell'anno scolastico 1971-72, e devo dire che riscontro alcune differenze da allora ad oggi, sia per il ruolo che rivesto, sia perché è cambiato il modo di porsi della scuola nei confronti della società e viceversa.

Venti anni fa la scuola era in fondo l'unica agenzia educativa oltre alla famiglia, e quindi aveva un ruolo fondamentale nella formazione dei ragazzi. Questi, a loro volta, erano scarsamente influenzati dai mezzi di comunicazione, soprattutto dalla televisione, e quindi offrivano una maggiore disponibilità e recettività nell'apprendimento.

Inoltre le famiglie avevano a cuore, molto più di oggi, la riuscita scolastica dei figli, mentre oggi si guarda ad altre mete che, più del titolo di studio, possono garantire l'affermazione dei giovani, vedi ad esempio un buon posto di lavoro, una realizzazione economica etc. Tutto questo, a mio avviso, e lo dico con un po' di rammarico, determina uno scadimento dei valori culturali delle giovani generazioni.

Quali sono, secondo lei, le maggiori difficoltà e le maggiori gioie per chi opera come educatore?

Ripeto, quello che più ci linita nel nostro lavoro è lo scarso impegno dei ragazzi nello studio e nell'apprendimento. In rapporto all'impegno e alle energie profuse dagli insegnanti, i risultati sono spesso deludenti.

E come se i ragazzi fossero demotivati e privi di fantasia, come se la scuola fosse solo un dovere e non anche un mezzo per crescere, maturare, acquistare un bagaglio che permetta loro di entrare nella vita a pieno titolo.

Preciso che questo è un malessere diffuso a tutto il mondo della scuola, non solo a Delianuova, anzi per amor del vero, Delianuova è un'isola felice rispetto a tanti altri posti in cui sono stato. I ragazzi sono vivaci, ma non mancano di rispetto verso il personale docente e non docente.

E poi molte classi, fra cui per esempio le III, portano avanti dei contenuti validi. Altrove invece...

E le soddisfazioni?

Intanto la gioia di stare coi ragazzi, e quindi sentirsi giovane coi giovani.

E poi la soddisfazione più grande, di vedere che il lavoro produce frutti negli allievi, che in qualche modo si collabora al processo meraviglioso di crescita, di formazione, influenzandolo positivamente.

I ragazzi di oggi sono coloro ai quali la società passerà il testimone. E allora come educatori dovremmo avere a cuore la loro formazione.

Forse se ci ricordassimo di questo, la scuola potrebbe recuperare il prestigio e valore che indubbiamente ha, e che oggi, a mio avviso, sono di molto scaduti.

Signor Preside, se lei potesse in qualche modo adoperarsi per migliorare l'andamento della scuola che dirige, a quali scelte darebbe la priorità?

Senza altro al recupero delle strutture; abbiamo un edificio veramente notevole, ma purtroppo parecchio degradato, la cui agibilità è notevolmente ridotta propria a causa dei danni derivanti dall'incuria cronica e dalla mancanza di senso civico di chi dovrebbe essere preposto alla tutela degli ambienti scolastici.

Se noi avessimo strutture adeguate, potremmo attrezzarci anche con i più moderni ritrovati della tecnologia, potremmo garantire ai nostri ragazzi lo svolgimento di una idonea attività fisica, potremmo dar loro tutto ciò che è nel loro diritto avere.

Ho notato questo problema a Delianuova, l'ho notato anche altrove. Mi auguro, come Preside, che tutti coloro che sono sensibili a questi problemi e in qualche modo hanno il potere di intervenire, si adoperino per rendere le scuole più vivibili.

Ricordiamoci che quanto di positivo riusciamo a trasmettere ai giovani avrà un ritorno, in positivo, sulla famiglia e sulla collettività tutta.

Con questo auspicio, che vuol essere anche un'esortazione, si conclude la nostra intervista al Preside della Scuola Media. Ringraziandolo per la sua disponibilità, gli auguriamo che il suo lavoro in mezzo a noi possa essere fruttuoso, per la crescita morale e civile del paese.

DELIESI CHE SI FANNO STRADA

Per la gente comune, di un paese comune, che cerca di farsi strada con le proprie doti e col proprio impegno, arrivare in alto non è certo facile. Occorre costanza nella lotta, lavoro duro e silenzioso, fidu-

A SERVIZIO DEL NOSTRO PAESE RIFLETTORI SU...

AVIS

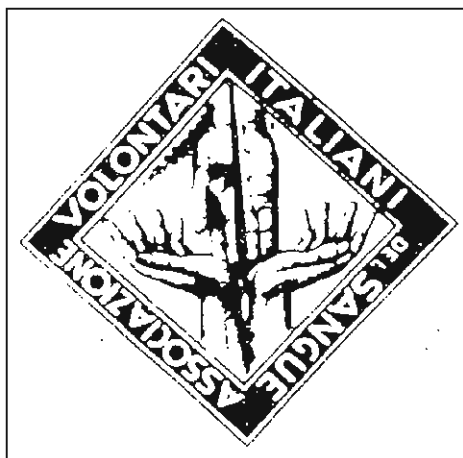
La Sezione dell'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue) di Delianuova si è costituita nel 1986, per iniziativa di alcuni membri dell'ex Circolo ANSPI-San Giuseppe e del nostro Parroco don Bruno Cocolo.

Sganciatisi ben presto dalla Parrocchia e operando in piena autonomia nel rispetto delle norme generali dell'Associazione, l'AVIS promuove la cultura della donazione del sangue come espressione di tutti quei valori che rompono l'egoismo e la violenza, e instaurano una cultura della solidarietà e dell'amore per la vita.

L'AVIS si inserisce quindi nella realtà del no-

stro territorio, contribuendo a favorire la crescita morale e civile.

Attualmente consta di



circa 60 soci, di cui solo il 50% dona il sangue con regolarità. L'attuale presidente è Giuseppe Costarella.

In questi anni sono state realizzate diverse iniziative a scopo divulgativo-promozionale, che hanno interessato campi

fondamentali della vita sociale, quali ad esempio un concorso per gli alunni della Scuola Media sul tema "Valore della donazione del sangue", o il convegno, nel 1987, su "Droga e Microcitemia mediterranea".

L'AVIS ha anche sponsorizzato alcune attività sportive e associative, quali la 'Festa della Mamma' organizzata dalla Parrocchia o il "Tombolone" organizzato dal Gruppo Giovanile S. Nicola.

Attraverso queste righe l'AVIS vuol lanciare un appello alla sensibilità di tutti i cittadini dai 18 anni in su, ricordando che, come dice uno slogan.. "UNA GOCCIA DI SANGUE PUO' SALVARE UNA VITA".



Fontana di S. Sebastiano e portale del vecchio municipio. (Foto Italiano)

rettore Generale della Confagricoltura.

Ha partecipato al Consiglio dei Cinque a Bruxelles, attualmente fa anche parte del C.N.E.L.

Pur essendo diventato un personaggio così importante, Arcangelo Mafri non ha dimenticato le sue origini umili, non ha dimenticato di essere calabrese, anzi se ne fa un vanto pur essendo spesso contestato e osteggiato per queste sue origini.

E il suo vanto è anche il nostro, è quello di una terra oltreggiata, offesa, ma che attraverso i suoi figli, impegnati e onesti, che sono tanti, riesce ad alzare la testa e a sperare in un riscatto reale e autentico.

Auguri, Arcangelo.

"HOMO DELIENS" SPECIE IN VIA DI ESTINZIONE?!!!

Il primo censimento della popolazione di Delianuova, quello del 1881, susseguente all'unificazione dei villaggi di Pedavoli e Paracorio, avvenuta con decreto del 27 gennaio 1878, dà 4.643 abitanti.

Da allora in poi il numero degli abitanti cresce sempre di più, fino a raggiungere la punta massima di 6.529 nel 1921. I censimenti successivi danno dei numeri piuttosto stabili con qualche variazione modesta: 6.042 il censimento straordinario del 1936, 6.287 quello del 1951.

Nei decenni che seguono assistiamo ad un calo progressivo ed inesorabile, per cui oggi la popolazione si è abbondantemente dimezzata.

Queste le cifre: 3.825 al 31 dicembre 1981, 3.764 al 31 dicembre 1991.

Quali le cause? E noi, come cristiani, che cosa possiamo fare perché questa "specie" sempre più rara non diventi solo un ricordo dei libri di storia?